

rendere noto alla generalità dei suoi amministratori la possibilità di presentazione delle domande relative, tenuto presente che l'assegno medesimo — secondo quanto prescritto dal comma 2 dell'articolo 65 — viene erogato « a domanda »;

risulta, invece, del tutto omessa la pubblicazione nel centro di San Michele di Ganzaria dei manifesti volti a rendere nota l'innovazione (adempimento questo espressamente prescritto dall'articolo 65, comma 2) e a consentire la presentazione delle domande;

ogni parità di trattamento tra le famiglie è stata così ignorata dal sindaco e dalla sua Giunta, più propensi a far politica clientelare che ad applicare una legge dello Stato in modo da non creare tra i possibili beneficiari « figli e figliastri » —:

se i fatti suesposti, che si aggiungono ad altri fatti già segnalati dall'interrogante con precedenti atti di sindacato ispettivo, siano noti ai Ministri interrogati;

se ritenga che, nell'erogazione dei citati assegni siano state rispettate le modalità previste dalla legge e dai regolamenti attuativi e nel caso contrario se non ritenga di adoperarsi con i poteri di propria competenza per assicurare il ripristino della legalità. (5-06393)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa* — Per sapere — premesso che:

da oltre 70 anni la scuola sottufficiali dell'aeronautica militare ha sede in Caserta ed è allocata nella reggia vanvitelliana;

nella serata del 4 novembre 1998 e nei primi giorni del corrente anno nei

locali della scuola si svilupparono due modesti incendi che furono prontamente domati dai vigili del fuoco;

nonostante l'assoluta irrilevanza dei menzionati episodi, il Ministro per i beni e le attività culturali ha immediatamente intrapreso una pressante azione finalizzata ad ottenere che all'intero complesso monumentale sia restituita, in via esclusiva, la primaria destinazione alla cultura ed al turismo;

contestualmente autorevoli rappresentanti del Governo hanno ripetutamente garantito la permanenza a Caserta della scuola suddetta rilevando che il rapporto tra l'Arma azzurra e la città riveste fondamentale importanza in una realtà depressa e difficile, che dalla presenza delle Forze armate trae sicurezza, ricchezza e legalità;

viceversa da recenti notizie di stampa si apprende che alcuni corsi sono stati dirottati a Loreto e che, pertanto, il trasferimento della scuola in altra sede è ormai altamente probabile per non dire certo;

questo deprecabile evento andrebbe a concludere un preciso disegno politico-burocratico volto ad azzerare o almeno a ridurre la consistenza delle Forze armate nel casertano;

infatti, dopo la soppressione del Cerimotale e di alcune importanti caserme, sono in corso di realizzazione la trasformazione dell'ospedale militare in centro medico legale e la soppressione del distretto militare di Caserta con conseguenti danni al tessuto socio-economico della provincia sulla entità dei quali non è neppure il caso di interloquire;

non va sottaciuto che il Governo ha assunto atteggiamenti dilatori e rimane inerte anche rispetto ad altre gravissime problematiche riguardanti la provincia e segnatamente rispetto alle questioni inerenti la seconda università di Napoli, il policlinico, il tribunale di Caserta e la Corte di appello di Santa Maria Capua Vetere in rapporto alle quali si era accol-

lato precisi impegni anche attraverso l'accolgimento di specifici ordini del giorno;

tutto ciò ha determinato nella opinione pubblica il diffuso convincimento circa la intenzione del Governo di sanzionare per le suesposte vie le scelte elettorali operate dalla popolazione in occasione delle elezioni politiche del 1996 —:

quali siano le reali intenzioni del Governo relativamente alla scuola sottufficiali dell'aeronautica militare di Caserta;

se, come sembra, si vuole procedere al trasferimento della predetta istituzione in altra sede, e, in caso affermativo, quali siano le ragioni di opportunità e convenienza sottese a siffatta decisione;

quali motivi abbiano ispirato l'azione politica che persegue pervicacemente lo smantellamento delle strutture militari del casertano e, conseguentemente, il definitivo e irreversibile dissesto economico di Terra di Lavoro. (4-24536)

**BECCHETTI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'ampliamento del porto di Civitavecchia prevede il prolungamento del molo frangiflutti fino all'altezza della centrale termoelettrica Enel di Torrevaldaliga;

la mancata progettazione di una canalizzazione all'esterno delle acque di scarico, provenienti dalla centrale Enel, porterà inevitabilmente ad un innalzamento della temperatura delle acque antistanti ben oltre i limiti imposti dalle leggi vigenti (35 gradi allo scarico e 3 gradi di differenza fra la temperatura allo scarico e la temperatura ad una distanza di 1 chilometro dallo scarico stesso);

ciò comporterebbe:

*a)* il blocco della centrale di Torrevaldaliga, con ricadute pesantissime sull'occupazione dei dipendenti Enel e sull'economia del comprensorio di Civitavec-

chia già fortemente penalizzata dai mancati investimenti dell'ente elettrico e dalla recessione economica;

*b)* un disastro ecologico che condannerebbe la flora e la fauna marina all'estinzione o all'eutrofizzazione con fenomeni di mucillagini ed asfissia delle acque;

è necessario procedere alla costruzione del prolungamento sia dell'opera di presa dell'acqua marina, per permettere lo scambio di calore ai condensatori della centrale, sia del canale delle acque di scarico della stessa centrale, rispettando le condizioni previste per il corretto funzionamento delle centrali termoelettriche e per il rispetto della flora e fauna marina —:

se il progetto considerato dall'autorità portuale e dall'Enel e proposto ai competenti ministeri garantisca tali adempimenti;

se non si sia mirato nella valutazione dello stesso all'economicità piuttosto che alla sicurezza ed alla salvaguardia ambientale. (4-24537)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'istituzione della figura del condominio ha fatto sorgere la gestione democratica dell'edificio, e, con essa, la necessità di un coordinatore della conduzione e della manutenzione delle parti comuni, e quindi delle varie proprietà assegnate alle unità immobiliari che compongono l'edificio;

a quasi 60 anni dalla nascita della figura dell'amministratore, si è sostanzialmente privi di una normativa che ne delimiti la sfera dei diritti e dei doveri, che qualifichi e definisca la sua professionalità e che offra elementi di sicuro riferimento per la determinazione del prezzo professionale della gestione;

nel frattempo la figura delineata dall'articolo 1129 del codice civile del 1942 ha subito una evoluzione fortissima sicché oggi l'amministratore si trova spesso nel

mirino del fisco senza che gli sia riconosciuta una definita personalità giuridica e senza una adeguata tutela, sia nei rapporti con i proprietari, sia nei rapporti con i colleghi;

il Governo non ha espresso, sul punto, un preciso orientamento né sul punto della istituzione dell'albo degli amministratori né sull'attuazione della direttiva Cee n. 263 del 16 ottobre 1989 —:

se non ritenga, a sessant'anni circa dall'istituzione della figura dell'amministratore di condominio, di dover esprimere un proprio orientamento circa la definizione della sua personalità giuridica, circa l'istituzione dell'albo degli amministratori di condominio e circa l'attuazione della direttiva Cee n. 263 del 16 ottobre 1989.  
(4-24538)

GAZZILLI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Patto territoriale per la provincia di Caserta è stato approvato sin dal 1997;

nonostante la diligenza con la quale l'anzidetto strumento di sviluppo è stato predisposto e reso operativo, nessun progetto individuale è stato finora finanziato; trascurando i ritardi imposti dalla esigenza di rispettare i parametri europei per la moneta unica, vanno in primo luogo stigmatizzate le lungaggini conseguenti alla necessità di una doppia istruttoria per ciascuna pratica;

va rimarcato, inoltre, che la struttura burocratica alla quale è affidato l'esame dei progetti è dotata di pochissimo personale tant'è che, per esaminare le sopravvenienze, è stata costretta ad accantonare per diversi mesi gli incarti anteriormente presentati;

infine, forse a causa della menzionata carenza di personale, la istruttoria dei progetti individuali è condotta in maniera quanto meno disinvolta, dato che, ogni qualvolta sarebbe possibile pervenire alla

decisione, sorge la necessità di nuovi chiarimenti o di nuovi pareri o di nuova documentazione;

tale situazione è assolutamente inaccettabile, considerato che il Patto in argomento riguarda una zona depressa e caratterizzata da elevatissimo tasso di disoccupazione —:

quali siano i reali intendimenti del Governo circa la sorte dei predetti Patti territoriali e, in particolare, di quelli concernenti la provincia di Caserta;

se non sia il caso di potenziare le strutture ministeriali incaricate della istruttoria delle pratiche in questione;

se non ritenga di promuovere l'introduzione delle norme necessarie per il più sollecito finanziamento dei progetti individuali e di impartire agli uffici le direttive occorrenti per la rapida conclusione dell'esame degli ormai annosi incarti tuttora pendenti.  
(4-24539)

LUCHESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

quali assicurazioni possa fornire sulla promessa della società Ente poste di recapitare la posta entro 24 ore, utilizzando il francobollo da 1.200 lire anziché quello da lire 800;

se possa escludere che trattasi di una manovra per sanzionare un aumento, aggirando gli ostacoli;

per quale motivo la società Ente poste dichiarò che soltanto l'80 per cento della posta sarà recapitata entro le 24 ore e su quali basi poggia la differenza con il rimanente 20 per cento, che può arrivare (o non arrivare) a destinazione in tempi incerti;

chi saranno i malcapitati, che vedranno le loro lettere penalizzate, cioè non baciare dalla « fortuna » di essere comprese nell'80 per cento;

se il Ministro ritenga tutto ciò serio e meritevole di fiducia e quali provvedimenti abbia previsto nel caso in cui la società non ottemperi a questa promessa;

se possa poi il Ministro accettare che vi siano cittadini di serie A e di serie B, quelli per i quali la posta verrebbe recapitata entro 24 ore e quelli che dovranno attendere (come già avviene) alcune settimane perché giunga a destinazione.

(4-24540)

**VOLONTÈ.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta ancora inspiegabilmente chiuso il nuovo ufficio postale di Uggiate Trevano (Como) nonostante sia pronto già da alcuni mesi —:

quali siano le cause che hanno determinato questo inutile e dannoso ritardo e se non ritenga opportuno un suo urgente intervento al fine di favorire il trasferimento del predetto ufficio, atteso non solo dalla cittadinanza ma anche dagli stessi dipendenti dell'amministrazione. (4-24541)

**CAVERI.** — *Alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio e l'ufficio rapporti con gli organismi sportivi del ministero per i beni e le attività culturali hanno ricevuto nel marzo 1999 una richiesta del Collegio nazionale maestri di sci italiani che riguarda la delicata problematica del riconoscimento dei titoli esteri nel settore, la cui soluzione è necessaria per salvaguardare la professione di maestro di sci e per tutelare l'utente-consumatore;

in sostanza le autorità italiane dovrebbero tempestivamente comunicare alla Commissione europea che per le categorie di maestro di sci alpino, maestro di sci di fondo e maestro di *snowboard* l'Italia ri-

tiene debba applicarsi la richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 92/51/CEE che consente di prevedere la prova attitudinale e non di scegliere, in alternativa, il tirocinio di adattamento;

questa previsione della prova attitudinale, che pure è più vincolante, è giustificata dalla particolarità delle professioni, pensando come le attività didattiche si svolgano in ambiente montano soggetto a rischi e a repentini mutamenti meteorologici e ciò implica per le diverse tipologie di maestro di sci il possesso di particolari abilità tecniche, conoscenze approfondite e capacità di reazione in caso di necessità di soccorso;

di conseguenza, i maestri di sci italiani chiedono che, in caso di una differenza di formazione fra l'Italia e il paese di provenienza, si possa ricorrere, certo in maniera non discriminatoria, alla prova attitudinale nel caso in cui vi sia richiesta di riconoscimento delle qualifiche professionali ai fini dello stabilimento in Italia e che dunque questa procedura venga resa nota in sede comunitaria —:

quale giudizio venga dato su questa richiesta, a che punto ne sia l'esame e se si ritenga di esporre in tempi rapidi in sede comunitaria quanto richiesto dai maestri di sci italiani. (4-24542)

**GRAMAZIO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici della commissione tributaria provinciale di Roma e della commissione tributaria regionale del Lazio sono attualmente collocati in via Agostino Depretis, di fronte al Viminale nei pressi della stazione Termini, per cui di grande comodità per gli utenti di tutta la provincia romana e della regione Lazio;

tali commissioni svolgono attività giudiziario-tributaria per le commissioni locali e gli uffici sono giornalmente frequentati dai componenti degli organi giudicanti (Cassazione, Corte dei conti, Consiglio di Stato), da professionisti (avvocati, commer-

cialisti, ragionieri), da funzionari dell'amministrazione finanziaria dei vari uffici regionali e dai contribuenti in genere;

appare quindi del tutto evidente la necessità che tali uffici siano situati in una zona centrale, nelle vicinanze della stazione ferroviaria e della metropolitana romana;

i locali in argomento sono stati restaurati recentemente con notevole spesa sostenuta dall'amministrazione centrale;

l'eventuale trasferimento di dette commissioni in località La Rustica, fuori dal raccordo anulare, non risolve assolutamente il problema economico dal momento che i locali predestinati sono, in ogni caso, ancora da locare;

occorre considerare attentamente l'impegno economico cui si andrà incontro per tutte le ristrutturazioni murarie e la sistemazione delle meccanizzazioni degli uffici stessi;

proprio per questi motivi l'interrogante ritiene quanto mai inopportuna la ventilata decisione della direzione regionale delle entrate del Lazio di trasferire le due commissioni tributarie in località La Rustica, oltre il raccordo anulare ove, attualmente, è inesistente la rete dei trasporti pubblici;

su tale argomento è intervenuto il presidente della commissione tributaria del Lazio, dottor Giuseppe Morsillo, che ha fra l'altro dichiarato: «Dopo le notevoli spese sostenute dal ministero per ristrutturare i locali attuali non capisco perché si vogliano trasferire le commissioni altrove. Molti giudici, sia professionisti che magistrati, minacciano di dare le dimissioni. Attualmente, infatti, tutti possono raggiungere facilmente le commissioni suddette proprio perché si trovano al centro di Roma»;

alcuni ordini professionali hanno già risposto all'appello del presidente Morsillo appoggiando pienamente l'azione di contrasto all'ipotesi di trasferimento delle commissioni;

inoltre i consigli dei ragionieri di Roma, di Latina e di Civitavecchia hanno

già scritto al ministero delle finanze lamentando le difficoltà connesse al trasferimento della sede in località La Rustica;

il dottor Mario Cicala per la sezione laziale dell'Associazione nazionale giudici tributari ha denunciato «come tale ventilato trasferimento renderebbe estremamente difficoltoso, se non impossibile, il concreto esercizio del diritto di difesa da parte del contribuente» ed ha proclamato lo stato di agitazione della categoria;

nei giorni scorsi numerosi organi di stampa, fra i quali anche *il Sole 24 Ore*, si sono occupati della vicenda;

il quotidiano economico ha così titolato un suo articolo: «A Roma gli ordini si oppongono al trasferimento delle commissioni, per i giudici fiscali trasloco contestato» -:

se il ministro competente non intenda rivedere qualsiasi decisione che porti al trasferimento della commissione tributaria provinciale di Roma e di quella tributaria regionale del Lazio dagli attuali locali di via Agostino Depretis a quelli, tra l'altro non ancora locati, situati fuori dal raccordo anulare in località La Rustica.

(4-24543)

CENTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal corrente anno per quanto riguarda gli esami di maturità si adotterà una nuova regola di votazione poiché non si dovrà più totalizzare un punteggio da 36 a 60 sessantesimi, ma dai 60 a 100 centesimi;

per il punteggio finale si terrà conto anche del rendimento ottenuto nell'ultimo anno dallo studente cioè del suo «credito scolastico» che potrà valere fino ad un massimo di 20 punti;

tale «credito scolastico» inciderà sul giudizio conclusivo degli studenti e rischierà di diventare uno strumento di grande disparità perché in ogni classe i titoli esterni al *curriculum* scolastico sa-

ranno valutati in maniera diversa e ci saranno quindi disparità di valutazione tra istituto e istituto —:

quali provvedimenti intenda intraprendere, anche attraverso una circolare, per rendere uniformi i giudizi sui titoli, quali potrebbero essere partecipazione ad attività extrascolastiche, corsi sportivi che alcuni istituti di norma non adottano, con l'obiettivo di eliminare così quelle differenze nei giudizi che creeranno disagio e malumore tra gli studenti. (4-24544)

FEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sabato 29 maggio 1999 ad Abuja, in Nigeria, ha avuto luogo l'insediamento del Presidente Olusegun Obasanjo, primo Presidente democratico del Paese, dopo il regime militare condotto dal generale Abdusalami Abubakar;

alla cerimonia hanno partecipato Sua altezza reale, il principe del Galles, il presidente sudafricano Nelson Mandela, il segretario generale dell'ONU Kofi Annan, il presidente senegalese Abdou Diouf;

i presidenti di USA e Francia, William J. Clinton e Jacques Chirac, hanno esteso al presidente Obasanjo un invito per una visita di Stato, mentre il *premier* britannico Tony Blair ha esteso un invito per una visita ufficiale;

non risulta che l'Italia abbia esteso un invito per una visita ufficiale o di Stato al Presidente Obasanjo;

è importante che la comunità internazionale dia il suo appoggio e sostegno e si renda presente in questa importante e delicata occasione, che rappresenta una svolta per il Paese africano;

l'Italia rischia di non far notare la propria presenza, se non vi saranno presto incontri tra i governi dei due Paesi —:

se intenda estendere al nuovo Presidente un invito per una visita ufficiale o di Stato;

se e come intenda appoggiare questo importante momento della democrazia nigeriana. (4-24545)

#### **Apposizione di firme ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Losurdo ed altri n. 7-00748, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 maggio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Sedioli, De Ghislanzoni Cardoli, Ferrari, Brugger, Rava e Trabattoni.

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione Calderoli n. 5-04268 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 aprile 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Chincarini.

L'interrogazione Costa n. 5-05918 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 marzo 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Stajano.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Volontè n. 5-05908 del 3 marzo 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-24541.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 giugno 1999, a pagina 25204, prima colonna (interrogazione Faggiano n. 4-24534), alla ventisettesima riga deve leggersi: « spettanza del consorzio al fine di prevenire » e non « spettanza del consiglio al fine di prevenire », come stampato.